

molti altri Comuni. Nella legge elettorale abbiamo che un comune, per poter avere il sindaco elettivo, debba avere 10,000 abitanti; d'altra parte i Comuni che hanno 10,000 abitanti, hanno diritto a 30 consiglieri comunali.

Il comune di San Fele si trova appunto in queste condizioni: ha 30 consiglieri comunali; quindi, dovrebbe avere il sindaco elettivo. Se possono mancare, con l'antico censimento, poche decine di elettori, questa non è una ragione: perchè, allora, non gli si dovevano dare i 30 consiglieri comunali; ma una volta che ha avuto i 30 consiglieri comunali, ha diritto di eleggere il sindaco. Ora, se alcune cose son forse da lamentarsi nell'andamento della cosa pubblica colà, esse dipendono appunto da ciò: che il popolo vuole nominare lui i suoi rappresentanti, e non vuole avere una rappresentanza nominata dal prefetto.

*Una voce.* Dal Ministero.

**Imbriani.** Naturalmente, il Ministero nomina il sindaco, pel canale del prefetto; quindi ho detto: dal prefetto proponente.

Già, per lo più, queste informazioni vengono dai brigadieri dei carabinieri.

**Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** No! no!

**Imbriani.** Come!... mandano a prendere persino le informazioni delle spose degli ufficiali dai carabinieri!... (*ilarità*).

**Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Sarà abuso... non mio.

**Imbriani.** Ma questo riguarda anche il ministro della guerra.

Dunque credo che, se il ministro cercasse di regolare questa condizione, sarebbe tanto di guadagnato per le aspirazioni delle popolazioni e per l'andamento della cosa pubblica. Del resto, confido che il ministro vorrà accettare la nomina del sindaco elettivo per tutti i Comuni.

**Presidente.** Di questo ne parleremo un'altra volta.

**Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Crispi, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Io non sono uso, per gli affari di pubblica amministrazione, a dirigermi ai carabinieri, e qualche volta, neanche, mi dirigo ad essi per affari di polizia.

Le informazioni assunte da me, non solo furono attinte alle lettere a me dirette dal

prefetto; ma anche dall'inchiesta fatta nel comune di S. Fele. Questo Comune ha una passività di oltre 85,000 lire.

L'onorevole Imbriani crede, che sia una specie di *sana totum*, a cotesti mali, la nomina del sindaco elettivo. Io temo che quando avremo dato ai piccoli Comuni la facoltà di eleggersi il sindaco, potranno in quei Comuni sorgere maggiori disordini.

Comunque sia, è un tema del quale ci occuperemo a suo tempo.

Il Comune di S. Fele non ha i 10,000 abitanti. La Camera sa meglio di me, che il censimento del 1881 segna l'entità delle popolazioni, e finchè un nuovo censimento non sia fatto, dal quale risulti che S. Fele abbia raggiunto il numero di 10,000 abitanti, bisogna che esso ceda al sindaco regio. È una fatalità; non piacerà all'onorevole Imbriani, ma la legge è questa, ed io non posso mutarla.

**Imbriani.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Non si può; sono passati i cinque minuti.

**Imbriani.** Dico solo, perchè non ci sia equivoco sulle mie parole, che ho parlato non contro persone, ma per l'applicazione d'un principio.

**Presidente.** È esaurita questa interrogazione.

Viene ora quella dell'onorevole Canzi, al ministro degli esteri « per conoscere i motivi pei quali egli non ha creduto opportuno promuovere un'azione diplomatica a favore dei cittadini italiani, residenti in Svizzera, che furono vittima dell'inqualificabile negligenza dei dispensatori governativi svizzeri, i quali misero in vendita *sale mescolato ad arsenico*. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli esteri.

**Blanc, ministro degli affari esteri.** Si tratta veramente di un fatto assai doloroso.

I depositarii del sale in Brissago misero in vendita del sale arsenicato, insomma del veleno, e molte famiglie ne soffersero. Ci furono parecchi morti, e tra questi alcuni italiani.

Fu subito aperta, in via amministrativa e giudiziaria, un'inchiesta, la quale ebbe termine con la condanna del depositario del sale a sei mesi di detenzione e al risarcimento dei danni.

Per la maggior parte, i danneggiati italiani si erano costituiti parte civile, assistiti